

Il 2020 della Polizia cantonale





Keresius

Per un Ticino
più sicuro
e accogliente

ti

Polizia

Impressum

A cura:

Servizio Comunicazione, Media e Prevenzione Polizia cantonale

Foto:

Polizia cantonale, Rescue Media, La Rosa

Prestampa, fotolito e stampa:

Tipografia Dazzi SA, Chironico-Biasca



Editoriali

■ “Colui che non riesce a pianificare sta progettando di fallire”.

È questa una delle citazioni riferite a Winston Churchill. La uso per introdurre il rendiconto sull'attività 2020 della Polizia cantonale. A molti potrebbe sembrare un paradosso parlare di pianificazione in un anno in cui tutto è stato stravolto dalla pandemia. Ma se non ci fosse stata pianificazione ci saremmo trovati in un assoluto marasma. La Polizia cantonale nel corso della peggior crisi del dopoguerra ha saputo garantire il coordinamento di ogni attività attraverso lo Stato Maggiore Cantonale di Condotta (SMCC). Non da sola, ma con un ruolo centrale. L'operatività dello SMCC è definita dal Regolamento sulla protezione della popolazione, adottato dal Consiglio di Stato nel 2017. Ed è proprio questo regolamento che stabilisce come sia il Comandante della Polizia cantonale a essere a capo dello SMCC.

Tutto quanto è stato pianificato e messo in atto negli ultimi anni – dalle modifiche della Legge sulla Polizia cantonale, alla Legge sulla collaborazione tra Polizia cantonale e polizie comunali, senza dimenticare la realizzazione della CECAL – ha dato risultati eccellenti proprio durante il 2020. Un anno che per la crisi pandemica ha fatto registrare un arretramento significativo dei reati cosiddetti tradizionali e le pagine che seguono ne danno conto. Ma non per questo l'attività della Polizia si è fermata, come avvenuto invece in molti settori economici. Basti dire che le telefonate giunte alla centrale sono passate dalle 258mila del 2019 alle 372mila dell'anno scorso.

L'essere costretti a rimanere a casa ha limitato i furti nelle abitazioni. Hanno inciso sulla diminuzione delle rapine e di altri reati anche il divieto di accesso sul nostro territorio (lavoratori frontalieri esclusi) in alcuni mesi del 2020, nonché i controlli rafforzati e le chiusure di valichi minori. È invece aumentata la cybercriminalità, fenomeno senza frontiere che si alimenta con la sempre più forte attività in rete. È stato un bene che la campagna di prevenzione Cyber sicuro sia partita nel 2020, in coincidenza con l'aumento dell'utilizzo delle piattaforme digitali anche per motivi professionali.

Sul fronte operativo, la Polizia giudiziaria ha incrementato l'attività nel contrasto alla cybercriminalità. Una casistica nuova tocca invece coloro che, in modo fraudolento, hanno cercato di beneficiare di crediti Covid-19 della Confederazione. Anche qui la Polizia svolge il suo lavoro con profitto. Così come per la violenza domestica, fenomeno sul quale il Dipartimento delle istituzioni e il Consiglio di Stato pongono particolare attenzione.

Il 2020 sarà un anno che per i dati statistici sulla criminalità conterà davvero poco. È invece stato decisivo per le modalità di intervento in una crisi globale: sia per l'assunzione di responsabilità del Corpo, sia per la capacità di collaborazione con gli enti di soccorso, i Comuni, gli altri Cantoni e la Confederazione. Per tali aspetti il 2020 sarà costante punto di riferimento.



Norman Gobbi

Direttore Dipartimento delle istituzioni

Polizia

■ Duemilaventi: un anno anomalo e sfidante

Il 2020 ha rappresentato un anno particolare con molte sfide, dove la pandemia di Coronavirus ha segnato pesantemente la nostra quotidianità. Questa situazione straordinaria ha avuto ripercussioni inequivocabili anche sui dati statistici che, per il 2020, risultano essere atipici e pertanto non paragonabili e nemmeno rappresentativi in una lettura dei fenomeni a medio o lungo termine. E proprio in ambito di pandemia, da parte della Polizia cantonale molto è stato fatto e molto ancora è in atto. Un aspetto sicuramente positivo per la nostra organizzazione è rappresentato dalla capacità di vivere questa situazione come un'opportunità, che ha permesso di valutare svariati aspetti organizzativi e operativi. Le collaborazioni, la condotta e le funzioni implementate hanno permesso di testare, in modo altrimenti impensabile, determinati progetti ricavando interessanti indicazioni. Inoltre, è stata accelerata l'evoluzione tecnologica. Ad esempio con le videoconferenze riducendo le trasferte e facilitando, in alcuni casi, la gestione del servizio. È quindi necessario avere uno sguardo innovativo e flessibile. Il Ticino si è trovato a fine febbraio 2020 ad essere il primo Cantone svizzero ad affrontare la crisi del Covid-19. Le autorità hanno reagito immediatamente con lo Stato Maggiore Cantonale di Condotta (SMCC), gestito dal sottoscritto, che ha applicato una condotta volta a trovare soluzioni immediate, efficaci e durature, a sostegno del Governo cantonale e della gestione sanitaria della pandemia. Affrontare una crisi di queste dimensioni necessita di un sistema molto solido e innovativo. Infatti, anche in strutture di condotta serve, in casi specifici, un modello progettuale orientato alla risoluzione di problemi complessi attraverso visione e gestione creative. E in questo la Polizia cantonale ha dato prova di essere all'altezza del compito. Altro aspetto che ritengo positivo è la collaborazione con il Ministero pubblico cantonale e federale, come pure con fedpol. I fatti di novembre in un grande magazzino di Lugano, dove una donna è stata aggredita e ferita gravemente, hanno dimostrato l'importanza di avere buoni rapporti con queste Autorità e soprattutto di essere in grado di attivarle in maniera corretta e tempestiva. Non è quindi un caso che, in questi frangenti, la nostra professionalità è costantemente riconosciuta e apprezzata.

Volgendo lo sguardo al futuro, il 2021 sarà un anno importante per gli aspetti fondamentali della visione 2025 del nostro Corpo di Polizia. Sotto il punto di vista della collaborazione con i partner le sfide più importanti sono rappresentate dal fornire continuità alle ottime *best practice* sperimentate nel 2020 con tutti i partner di sicurezza e garantire un'ottimale integrazione del numero d'emergenza per le autoambulanze 144 nei flussi della CECAL. Centrale Comune d'Allarme che diverrà a tutti gli effetti un performante polo cantonale dell'urgenza, riunendo sotto lo stesso tetto il coordinamento degli interventi di polizia, Amministrazione federale delle dogane, pompieri e soccorritori. La Polizia cantonale è e rimane al servizio del cittadino. Perseguire questa visione è una sfida complessa ma che siamo in grado di affrontare, come avvenuto anche nel 2020.



col Matteo Cocchi

Comandante della Polizia del Cantone Ticino





Polizia

Indice

Interventistica	8
Circolazione stradale	12
Reati e altri fenomeni violenti	14
La pandemia segna il 2020 della Polizia cantonale	18
Furti	20
Reati finanziari	24
Stupefacenti	26
Formazione	28
Organizzazione	30
Risorse umane	32
Conti e finanze	33
Progetti e futuro	34



Interventistica

■ **Il 2020 ha registrato come cifre assolute un aumento delle chiamate in entrata giunte alla Centrale comune d'allarme (CECAL) della Polizia cantonale. Sono state infatti circa 372'000 rispetto alle 258'000 del 2019. L'incremento è legato in parte alle richieste relative alla pandemia. Da segnalare pure l'arrivo del 118 presso la Centrale.**

Per quanto riguarda l'attività della Polizia cantonale, nel 2020 gli interventi relativi ad incidenti stradali, in collaborazione con le polizie comunali, sono stati 3'198 (-14% rispetto al 2019), per incarti della Magistratura 1'571 (-6%). I nominativi controllati hanno invece raggiunto quota 68'576 (-21%). Gli arresti effettuati sono stati 674 (855). In ambito di controlli legati alla situazione pandemica, in collaborazione con le polizie comunali, ne sono stati effettuati circa 4'000. Nel 2020 i controlli sulla manodopera estera hanno raggiunto quota 568 (941 nel 2019). Le persone controllate in quest'ambito sono state 2'367 (3'152) di queste 42 (61) sono risultate non in regola e sono state denunciate al Ministero pubblico. I datori di lavoro denunciati sono invece stati 15 (25). Sono state rilevate 545 infrazioni (-37%) alla Legge federale sugli stranieri, la maggior parte concernono l'entrata/soggiorno/uscita illegale (341, -36%), l'attività lucrativa/impiego di stranieri senza autorizzazione (106, -38%) e il facilitare l'entrata/uscita e il soggiorno illegali (62, -47%). Le persone imputate (341, di cui 304 straniere) provengono da oltre 50 paesi. Solo il 2% sono richiedenti l'asilo, solo uno straniero su 5 è residente nel Cantone.

Dopo la flessione già registrata negli scorsi anni, le restrizioni sanitarie e di movimento imposte dalle diverse nazioni hanno ulteriormente ridotto l'affluenza di migranti al confine sud. Dalla Svizzera verso l'Italia vi sono state 1'711 riammissioni semplificate, 32 procedure di Dublino, 189 procedure ordinarie elaborate, 95 procedure ordinarie eseguite e 13 estradizioni. In senso contrario, dall'Italia alla Svizzera, si registrano 8 riammissioni semplificate, 1 procedura di Dublino, 1 riammissione ordinaria e 9 estradizioni. Le domande d'asilo presentate sono scese a 145 contro le 724 del 2019; fra le principali nazioni di provenienza dei richiedenti vi sono Afghanistan, Turchia ed Eritrea.

Le attività relative ai controlli per accertare la veridicità dei documenti e delle condizioni personali presentate per ottenere le necessarie autorizzazioni per lavorare o risiedere sul nostro territorio, o ancora per identificare eventuali dimore fittizie hanno dato il seguente esito: le persone trattate per il rilascio di un permesso G hanno raggiunto quota 11'174 (-2'188). Sono stati 48 gli incendi riscontrati nel 2020, di cui 44 di veicoli.

Sono state 267 le richieste d'intervento su laghi, rive e corsi d'acqua ticinesi. In particolare per 5 annegamenti, 17 ricerche persone/oggetti, 42 richieste per persone in difficoltà di cui 20 su imbarcazioni, il recupero di 76 natanti alla deriva, 2 incidenti della navigazione, 8 infortuni canyoning e la constatazione di 27 furti. Gli impieghi di Mantenimento ordine (MO) sono stati 10 e hanno visto impegnati 490 agenti (totale cumulato) per un costo di circa 84'000 franchi.

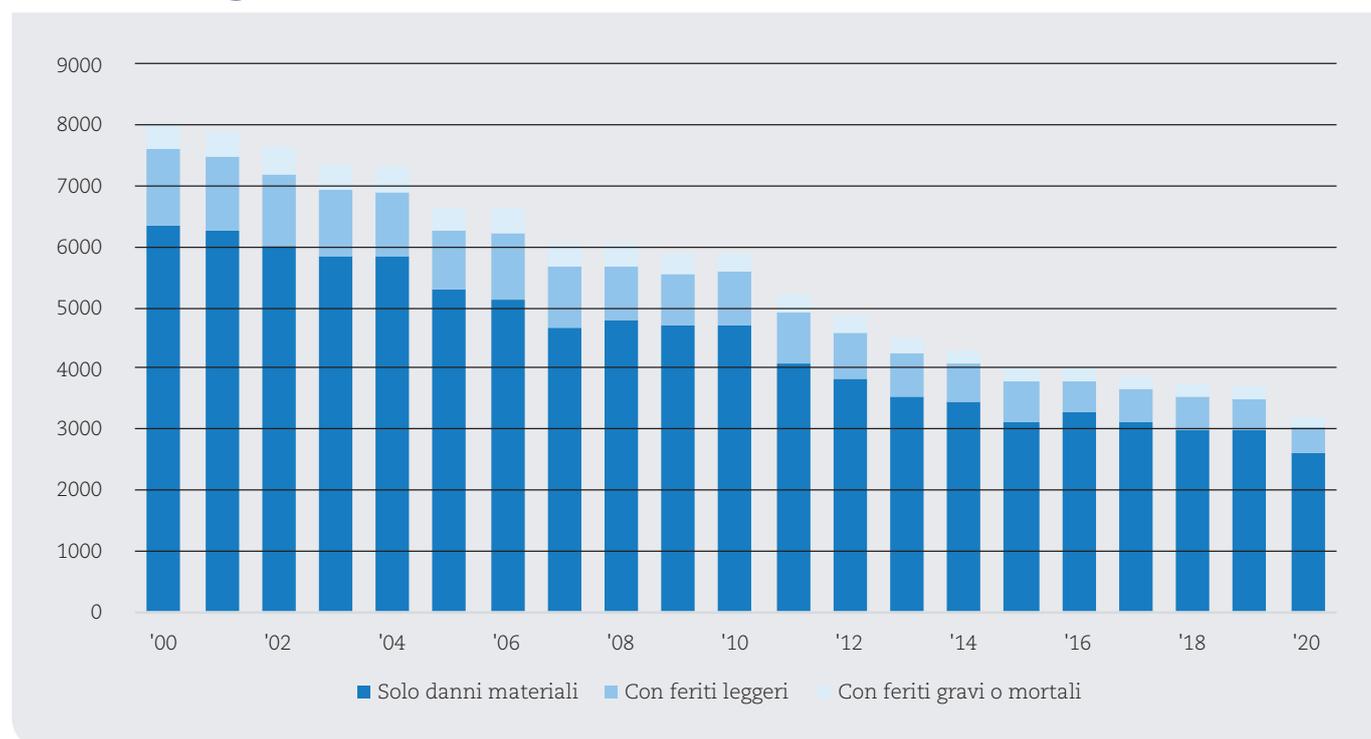
Media chiamate giornaliere:

1'019	ogni giorno
42	ogni ora
1.5	chiamata ogni 2 minuti



Polizia

Statistica degli incidenti stradali in Ticino



Controlli manodopera estera

Posti e Reparti	Numero controlli	Persone controllate	Lavoratori denunciati	Datori lavoro denunciati
Agno	6	17		
Bellinzona	54	164	8	3
Biasca	24	55	2	
Camorino	28	151		
Caslano	11	97	11	3
Chiasso	127	620	11	3
Faido	58	314	4	
Lamone	14	37		
Locarno	99	230	2	4
Magadino	57	67		
Mendrisio	1	1		
Noranco	89	614	4	2
Totale	568	2'367	42	15

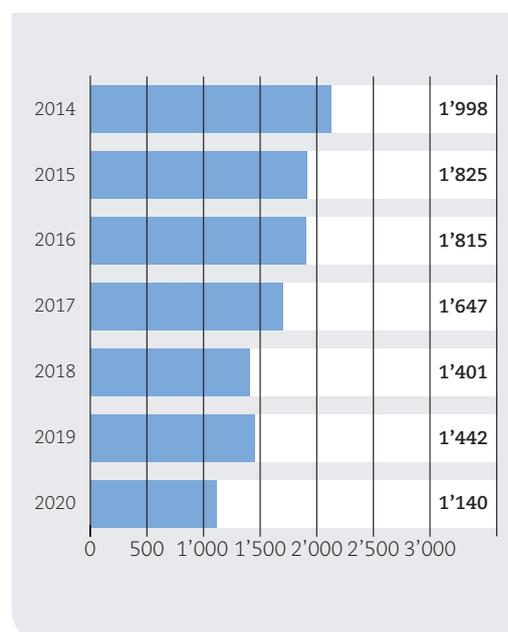
Eventi senza reato qualificato 2020

Incendi	48
Morti naturali/Rinvenimenti di cadavere	164
Suicidi	30
Suicidi tramite organizzazione d'assistenza al suicidio	28
Tentativi di suicidio	19
Infortuni	108
Denunce di scomparsa	40

Polizia

■ L'attività della Polizia scientifica nel 2020 ha registrato una diminuzione del 20% degli interventi (1'140) rispetto ai 1'442 del 2019. La diminuzione dell'attività è dovuta essenzialmente al calo dei furti con scasso constatati (-305 casi rispetto al 2019), in linea con la diminuzione di questo fenomeno a livello cantonale e in gran parte dovuto al periodo legato alla pandemia. In questo ultimo ambito le constatazioni da parte della Scientifica sono state 370 nel 2020 (675 nel 2019). In relazione all'attività legata agli stupefacenti, i casi trattati sono invece leggermente aumentati rispetto al 2019 (da 113 a 124). Le restanti attività si sono mantenute ai livelli degli anni precedenti, ad eccezione del numero di constatazioni per rinvenimento cadavere, passate dalle 112 del 2019 alle 143 del 2020. Questo per effetto di un incremento delle morti naturali (da 36 del 2019 a 61 del 2020) e di un maggior numero di vittime di incidenti. Al capitolo analisi tracce DNA, nel 2020 ne sono state prelevate 1'964 (3'054) e i casi trattati hanno raggiunto quota 593 con una diminuzione del 28% (826). Malgrado questa importante flessione nel numero di casi e di tracce prelevate, il numero di autori identificati (95) è diminuito di poco (-6%) rispetto al 2019. Nell'ambito dei rilievi dattiloscopici, le tracce rilevate in laboratorio (digitali e palmari) sono state 460 (536) con 42 autori identificati (47). Per quanto riguarda le analisi delle tracce di scarpe, quelle rilevate sui luoghi sono state 275 (516) e gli autori identificati sono stati 9 (9). Sul fronte del controllo documenti ne sono stati esaminati 58 (38 quelli risultati falsi). Tra i documenti falsi, le licenze di condurre sono la categoria maggiormente rappresentata, seguite dalle carte d'identità e dai permessi di residenza.

Interventi Scientifica



Circolazione stradale

■ Nel 2020 la Polizia cantonale e le polizie comunali sono intervenute per la constatazione di 3'198 incidenti (-14% rispetto al 2019). Di questi, 2'604 con soli danni (-13.3%) e 594 con feriti. È stata registrata una sensibile crescita di quelli mortali, 16 in totale con 17 vittime (+11). Si tratta di 11 automobilisti, 3 motociclisti, 2 conducenti di e-bike e un pedone.

L'emergenza sanitaria vissuta in Ticino ha avuto un effetto più rilevante sulla statistica degli incidenti stradali rispetto al resto della Svizzera, specialmente nel periodo del primo lockdown con il drastico calo del traffico, in particolare la sostanziale mancanza di quello internazionale e l'assenza dell'abituale esodo pasquale. Con l'allenamento delle misure in estate, l'utenza si è poi orientata sulle due ruote. Il ridotto flusso veicolare, soprattutto sull'asse autostradale a sud, ha pure comportato una diminuzione delle infrazioni per eccesso di velocità. Nel complesso le revoche sono scese a 2'068 rispetto alle 2'624 del 2019. È probabile che la mobilità riprenderà ad essere importante e il traffico il Ticino tornerà a essere fortemente congestionato. La gestione della viabilità permane quindi una delle grandi sfide per la Polizia cantonale. In quest'ambito il progetto "Strada Libera" sarà mantenuto e in applicazione di un concetto di priorità operativa parte del personale del V° Reparto Gendarmeria stradale è stato dislocato a Mendrisio.

I controlli con apparecchi radar mobili e laser sono stati 472 (305 nel 2019), di cui 155 in abitato, 78 fuori abitato e 239 in autostrada. Su 344'300 veicoli controllati il 3.6% era in infrazione (con 477 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi e semi-stazionari hanno controllato 14.2 milioni di veicoli di cui l'0.8% in infrazione (con 1'675 revoche). I casi pirata sono stati 25 rispetto ai 27 del 2019, di cui 6 in abitato. Quattro sono stati individuati grazie a video pubblicati sui social media dai medesimi conducenti. Vanno segnalate inchieste che coinvolgono radar. Quella di un apparecchio semi-stazionario danneggiato nel 2019 si è conclusa in estate con l'arresto dell'autore grazie all'analisi del DNA. L'ultima vede coinvolto l'apparecchio fisso di Balerna; l'autore è stato rapidamente identificato e denunciato.

In relazione alle verifiche sull'abuso di alcol al volante, nel 2020 ne sono state effettuate 5'894 rispetto alle 7'549 del 2019, di cui 1'059 a seguito di un incidente e 716 fra gli autisti professionali. I casi positivi registrati sono stati 506 (762). In quest'ambito, nonostante la diminuzione registrata, non si assiste a un cambiamento delle abitudini dei conducenti di veicoli a motore e la decrescita è anch'essa legata alla situazione particolare relativa allo scorso anno.

5'894 conducenti sottoposti al test dell'alcol (8.6% positivi), di cui 1'059 a seguito di incidenti.

472 controlli di velocità:
155 in abitato, 78 fuori abitato,
239 in autostrada

344'300 veicoli controllati:
3.6 % in eccesso di velocità

Ordinanza Lavoro e Riposo:

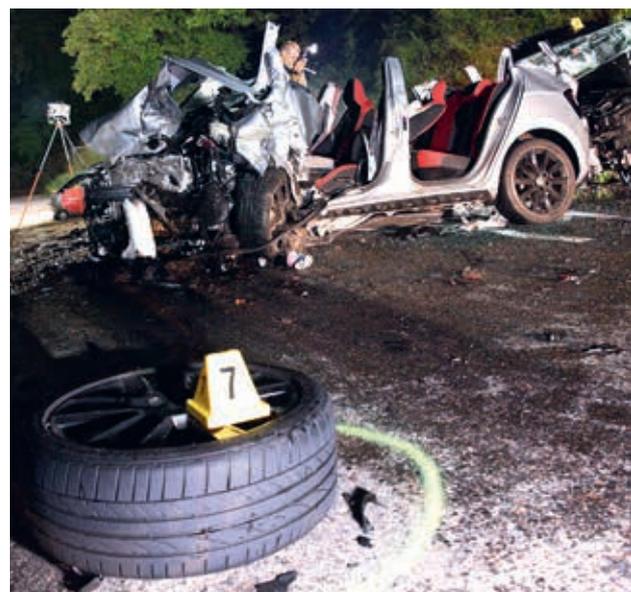
Sono stati controllati 784 veicoli pesanti, 193 taxi e minibus, 46 torpedoni, con l'emissione di 147 contravvenzioni.



Polizia

I lavori per la realizzazione del nuovo Centro di Controllo dei Veicoli Pesanti di Giornico (CCVP) sono continuati nel rispetto della tabella di marcia. La struttura sarà ultimata entro fine 2022. I controlli sui veicoli pesanti su mandato dell'USTRA hanno raggiunto le 12'775 ore. Nello specifico settore del rispetto dell'Ordinanza Lavoro e Riposo sono stati esaminati 1'083 conducenti di 381 aziende, rilevando 147 infrazioni.

Nel corso del 2020 sono stati 32 gli interventi del Gruppo incidenti per sinistri gravi. Da sottolineare che il carico di lavoro è importante e conseguentemente le ore dedicate a questa specifica attività sono numerose. Per questo tipo di constatazioni è necessario, a seconda della complessità del caso, un lasso di tempo che va dalle 4 alle 5 ore di lavoro sul terreno.



Statistica degli incidenti della circolazione stradale 2020

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Incidenti della circolazione stradale	4'499	4'301	4'026	3'990	3'880	3'752	3'714	3'198
Con feriti	941	862	892	716	775	772	706	594
Mortali	13	8	12	8	9	15	6	16
Numero delle vittime (feriti e decessi)	1'164	1'087	1'116	928	954	943	888	719
Di cui feriti leggeri	900	841	877	712	725	722	670	536
Di cui feriti gravi	251	238	227	203	220	206	212	166
Di cui morti	13	8	12	13	9	15	6	17
Di cui automobilisti	585	526	538	475	417	442	413	321
Di cui motociclisti	337	307	344	251	291	255	241	273
Di cui ciclomotoristi	16	16	12	15	15	16	6	0
Di cui ciclisti	73	69	75	65	74	76	92	75
Di cui pedoni	121	135	113	87	117	100	92	65
Di cui bambini (<10 anni)	14	12	20	16	18	34	16	17

Controlli mobili della velocità

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Controlli di velocità (appostamenti, senza app. fissi)	684	608	669	419	334	419	305	472
Veicoli controllati	443'591	367'749	443'562	387'068	271'876	285'548	290'449	344'300
Casi con eccesso di velocità	8.9%	9.7%	10.4%	10%	6.74%	4.82%	4.1%	3.6%



Reati e altri fenomeni violenti

■ Nel 2020 i reati di violenza sono ulteriormente diminuiti (1'405, -15%) per effetto principalmente di quelli di poca entità, numericamente preponderanti (894), e delle minacce (463). Per quanto riguarda invece gli omicidi, lo scorso anno se ne conta 1 (2 nel 2019).

In relazione agli atti di violenza gravi, nel 2020 sono diminuiti da 77 a 48 (-38%). Fra questi figurano gli omicidi (7,-13%, inclusi i tentati) e le lesioni personali gravi (33,-30%). Lo scorso anno si è registrato un solo caso di omicidio (plurimo). In maggio, all'interno di un esercizio pubblico a Giubiasco è stato ucciso a colpi di pistola un uomo. Pure uccisa la sua compagna, ex moglie dell'omicida. Quest'ultimo si è poi tolto la vita. In due occasioni delle liti in famiglia sono degenerare in percosse, rispettivamente con martello e bastone, portando ad emettere l'ipotesi di tentato omicidio. Nel corso del mese di ottobre a Gentilino vi è stato un tentato omicidio intenzionale ai danni di un giovane confederato a seguito di un'aggressione da parte di due minorenni che lo hanno colpito con un'arma da taglio ferendolo alla nuca. In novembre infine è stato garantito il necessario supporto al Ministero pubblico della Confederazione e a fedpol nell'ambito dell'inchiesta relativa all'attacco all'arma bianca avvenuto presso un grande magazzino di Lugano.

Nel corso del 2020 si sono contate 23 rapine (34 nel 2019), occorse prevalentemente sulla pubblica via. Nessun episodio ha coinvolto banche o uffici postali mentre i distributori rapinati sono stati 3 (6). La regione più colpita è stata il Luganese, mentre il Mendrisiotto è stato quasi del tutto risparmiato (un solo caso). In quattro casi su 5 è stato possibile identificare gli autori, procedendo all'arresto o all'emissione di mandati di arresto internazionali. Le indagini su eventi degli anni scorsi hanno avuto importanti risvolti e le collaborazioni internazionali, in gran parte con l'Italia, hanno permesso di risolvere e identificare autori fino ad oggi sconosciuti. Il risultato più importante è legato alla risoluzione della rapina ad un furgone portavalori, con presa d'ostaggio del conducente, avvenuta a Molinazzo di Monteggio nell'estate del 2019.

Al capitolo prostituzione, dal 1 gennaio 2020, dopo un periodo di transizione di sei mesi, vengono applicate le disposizioni della nuova Legge cantonale sull'esercizio della prostituzione (LProst). Durante l'anno sono quindi stati autorizzati 11 locali erotici e sono stati notificati 21 appartamenti all'interno dei quali è consentito l'esercizio della prostituzione. Le nuove persone che si sono annunciate alla Polizia cantonale per esercitare sono state 238 (-21 rispetto al 2019). Le nazionalità più rappresentate si confermano essere quella rumena (63%), italiana (26%) e spagnola (5%). Le presenze di prostitute nei locali erotici è

Violenza grave:

- 1 omicidio
- 6 tentati omicidi
- 33 lesioni personali gravi
- 8 violenze carnali

Violenza di media intensità:

- 466 lesioni semplici
- 132 vie di fatto
- 63 aggressioni
- 130 coazioni
- 23 rapine

Minacce di violenza:

- 463 episodi



andata diminuendo con il protrarsi dell'emergenza pandemica, fino a raggiungere le 74 unità censite nel mese di dicembre. Dalle attività di controllo 66 persone sono state denunciate per esercizio illecito della prostituzione. Per 13 di queste sono emerse anche violazioni delle disposizioni della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione. A livello di inchieste, un cittadino spagnolo residente in Ticino è sospettato di aver messo a disposizione di prostitute numerosi appartamenti con affitti di molto superiori al valore di mercato. Una coppia di cittadini rumeni residente nel Bellinzonese è invece stata denunciata per aver gestito un giro di prostituzione illegale in diverse località del Ticino, collocando in appartamenti donne che dovevano corrispondere loro buona parte dei guadagni.

Le attività di monitoraggio e approfondimento effettuati dalla Polizia cantonale e dagli enti preposti al controllo della forza lavoro non hanno evidenziato la presenza di fattispecie penalmente perseguibili e pertanto in quest'ambito nel 2020 non sono state avviate nuove indagini. Ciò premesso, la Polizia cantonale ha continuato in questo senso a collaborare fattivamente con l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, l'Ufficio sorveglianza mercato del lavoro, le commissioni paritetiche e i sindacati. Si evidenzia come tale coordinamento abbia anche effetti positivi in termini preventivi.

L'effetto pandemico che ha caratterizzato il 2020 ha influito anche sul traffico di migranti. In termini generali le restrizioni imposte dalle diverse nazioni hanno limitato notevolmente le possibilità di movimento delle persone. Di conseguenza i flussi migratori verso il Nord Europa negli ultimi mesi hanno prediletto la via dei Balcani non toccando quindi il nostro territorio. Lo scorso anno, in particolare grazie all'azione dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD), la Polizia cantonale ha denunciato 20 passatori (per 16 dei quali è stato ordinato l'arresto provvisorio) sospettati d'aver favorito l'ingresso illegale in Ticino di clandestini. Nella stragrande maggioranza dei casi la destinazione dei migranti concerneva nazioni differenti dalla Svizzera e pertanto il nostro Paese fungeva esclusivamente da transito.

Per quanto riguarda i disagi in famiglia, nel 2020 sono state registrate 607 infrazioni (-14% rispetto al 2019), in massima parte lesioni personali semplici, minacce o ingiurie. Le stesse rappresentano il 43% di tutte le infrazioni di violenza prese in considerazione dalla Statistica criminale di polizia. In maggioranza (76%) si tratta di violenza fra coniugi o ex-coniugi; nel 28% entrambe le parti sono svizzere, la relazione svizzero-straniero è presente nel 43% dei casi, quella straniero-straniero nel 29% delle coppie.

Violenza domestica:

607	infrazioni
28%	dei casi con entrambe le parti di nazionalità svizzera
43%	relazioni svizzero-straniero
29%	relazioni straniero-straniero
1'105	interventi in ambito domestico
82	decisioni di allontanamento

Tifoseria violenta in Ticino

Sono state emesse da parte del Centro controllo tifoseria violenta (CCTV):

8	divieti di accedere in un'area determinata
3	obblighi di presentarsi
20	divieti di accedere allo stadio

Nel 2020 il numero di infrazioni contro l'integrità sessuale è diminuito a 198 rispetto alle 265 del 2019. In termini assoluti sono le violenze carnali ad aver fatto registrare la diminuzione maggiore (da 22 a 8). Permangono numerose le inchieste aperte per reati commessi contro le vittime delle fasce più deboli della popolazione (minori, anziani e diversamente abili). Sono state avviate 416 nuove inchieste (416 pure nel 2019). Sempre elevato il numero di indagini per violazione del dovere di assistenza o educazione e lesioni semplici (maltrattamenti): 59 nel 2019, 51 nel 2020. In leggero aumento il numero di inchieste per atti sessuali con fanciulli (35, 31 nel 2019). In diminuzione quelle inerenti violenza carnale e coazione sessuale (38, 53 nel 2019).

Sono invece 18 le inchieste aperte per altri reati sessuali (atti sessuali con persone incapaci di discernimento o inette a resistere, esibizionismo, molestie sessuali). Sono state 35 le persone arrestate (25 nel 2019): 6 per violenza carnale, 7 per atti sessuali con fanciulli, 3 per coazione sessuale, 3 per coazione, 1 per truffa, 1 per favoreggiamento, 1 per violazione del dovere di assistenza o educazione, 6 per rissa, 3 per rapina, 3 per infrazione alla Legge federale sugli stupefacenti, 1 per violenza carnale.

Dopo anni di continuo aumento, nel 2020 si è avuta un'importante diminuzione a quota 76 del numero delle audizioni video filmate di vittime di reato, (146 nel 2019). Questa diminuzione è in parte legata all'assenza di inchieste che hanno visto coinvolti più giovani quali vittime o possibili tali.

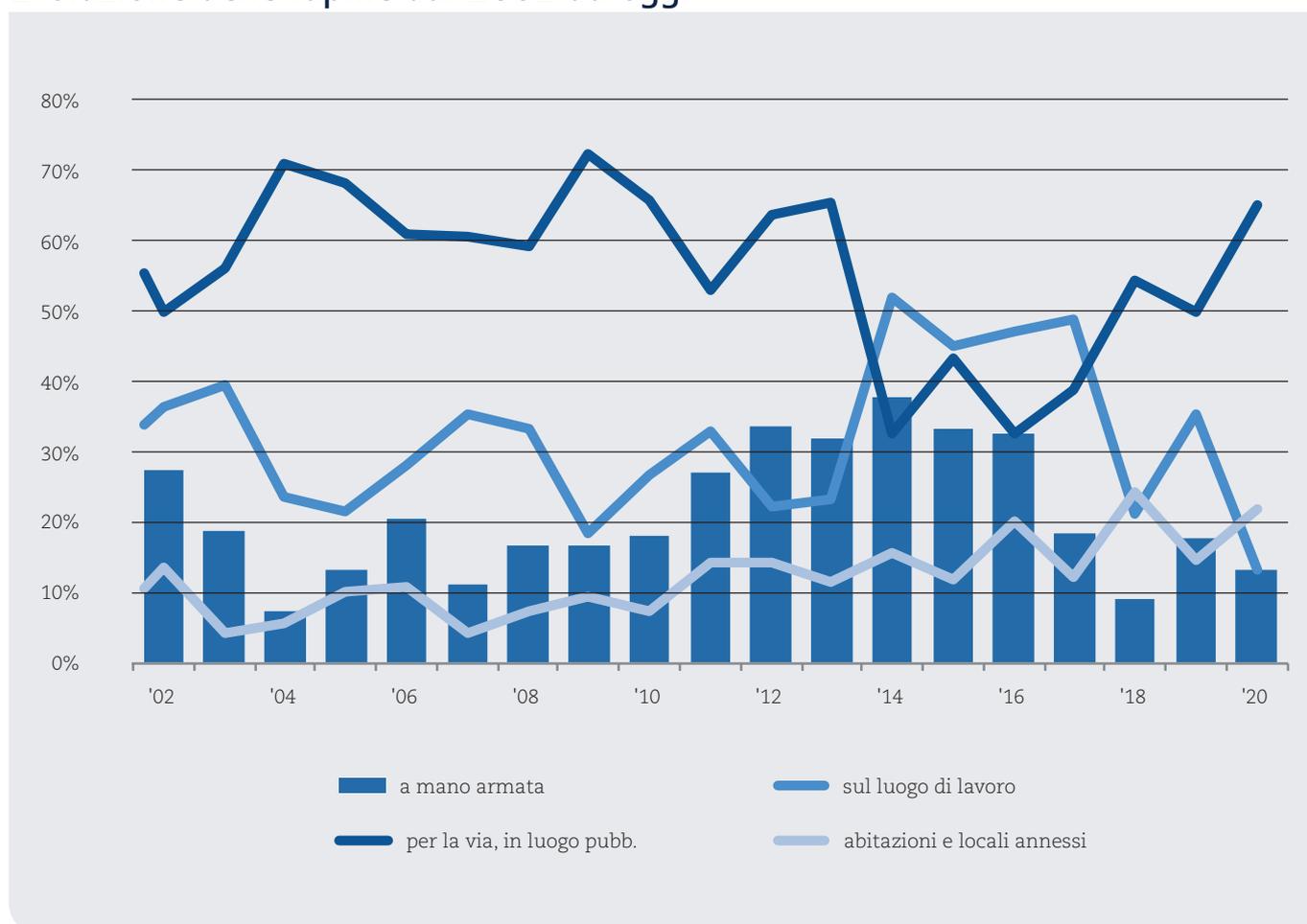


Polizia

Interventi per violenza domestica 2020

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale interventi	794	844	732	829	1'080	1'083	1'096	1'105
Allontanamenti volontari	80	77	56	70	90	53	101	187
Allontanamenti ordinati	69	40	36	64	73	63	77	82

Evoluzione delle rapine dal 2002 ad oggi



Percentuali	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	'14	'15	'16	'17	'18	'19	'20
A mano armata	27%	19%	7%	13%	20%	11%	17%	17%	18%	27%	34%	32%	38%	33%	33%	18%	9%	18%	13%
Sul luogo di lavoro	36%	40%	24%	22%	28%	35%	33%	19%	27%	33%	22%	23%	52%	45%	47%	49%	21%	35%	13%
Per la via, in luogo pubb.	50%	56%	71%	68%	61%	61%	59%	72%	66%	53%	64%	65%	32%	43%	33%	39%	55%	50%	65%
Nelle abitazioni	14%	4%	5%	10%	11%	4%	7%	9%	7%	14%	14%	12%	16%	12%	20%	12%	24%	15%	22%



La pandemia segna il 2020 della Polizia cantonale

■ **L'irrompere della pandemia ha profondamente segnato l'attività operativa della Polizia cantonale. In un contesto senza precedenti alle nostre latitudini, gli agenti si sono infatti trovati confrontati con situazioni in continuo mutamento, che hanno imposto una lunga serie di adattamenti nei dispositivi attuati in collaborazione con le polizie comunali. Questo sia per quanto riguarda la prima fase acuta sia durante i periodi di graduale allentamento, fino ad arrivare alla seconda ondata.**

Sono tre le parole d'ordine che nel 2020 hanno contraddistinto l'intensa attività delle forze dell'ordine nell'ambito dell'emergenza sanitaria: dialogo, proporzionalità, flessibilità. Sin dall'inizio della pandemia, la Polizia ticinese ha infatti attuato un dispositivo strutturato con un servizio dedicato e capillare nonché numerose pattuglie chiamate a garantire 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 un controllo/monitoraggio accresciuto del Cantone e un contatto diretto con la popolazione. Si è da subito capito che per affrontare una simile situazione era necessario unire le forze in campo e per la prima volta, visto lo stato di necessità dichiarato dalle Autorità, è stato attuato uno Stato Maggiore 117 che ha visto lavorare sotto lo stesso tetto la Polizia cantonale e le polizie comunali. Due gli obiettivi: controllare le prescrizioni date dalle Autorità e preservare il più possibile il personale di polizia da possibili contagi. Si sono attuate svariate operazioni che vertevano su vari ambiti: si va dal divieto di assembramenti e/o il rispetto dei limiti numerici di volta in volta dati, alla verifica del traffico veicolare in transito sui nostri assi principali, al controllo delle autorizzazioni per le attività che ancora erano permesse, passando per il rispetto delle prescrizioni igieniche accresciute, fino ad arrivare alla sensibilizzazione dei gruppi vulnerabili.

Dopo una prima fase di chiusura si è quindi passati a un graduale allentamento delle restrizioni che ha visto di volta in volta il personale preposto impegnato nella verifica delle disposizioni e dei piani di protezione. Si è intervenuti sul suolo pubblico, ma anche all'interno di aziende, cantieri, strutture ricettive e attività commerciali. Ambiti questi ultimi in cui, grazie alla collaborazione di tutti gli attori coinvolti, non si sono riscontrate grosse infrazioni e/o situazioni fortemente problematiche. In maggio si è così giunti alla riapertura di esercizi pubblici, saloni di bellezza, palestre ed esercizi commerciali in generale. In collaborazione con l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), gli agenti della Polizia cantonale e delle polizie comunali sono stati in particolar modo chiamati a verificare le misure di protezione all'interno di bar e ristoranti. Il grosso dell'attività si è concentrato sulla sensibilizzazione e sulla consulenza procedendo ad individuare determinati accorgimenti che andavano meglio implementati. Anche in questo caso, il dialogo con gli esercenti è stato in generale sin da subito positivo e all'insegna della collaborazione. Solo in pochissimi casi si è reso necessario l'avvio di una procedura di contravvenzione ordinaria. Dopo il 30 giugno, con il termine dello Stato di necessità, si è anche sciolto lo Stato Maggiore 117 e si è così rientrati nella conduzione ordinaria. Durante l'estate sono quindi stati adeguati i ritmi di



Polizia

condotta, mantenendo uno stato di allerta, vale a dire pianificando e tenendosi pronti ad eventuali puntuali attività da mettere in campo qualora necessario. Un'impostazione che ha permesso alla Polizia cantonale di arrivare preparata nel momento in cui la seconda ondata pandemica ha imposto ulteriori adattamenti. Il tutto in un contesto mutato. Rispetto al rigido confinamento di inizio anno (quando era calata l'incidenza di alcune usuali problematiche), negli ultimi mesi del 2020 l'attività ordinaria è rimasta infatti intensa.



Norme igieniche e di sicurezza per gli agenti

Al fine di preservare il più possibile il personale da possibili contagi, sin dall'inizio e in maniera graduale sono state introdotte delle precise disposizioni sanitarie. In primis, accanto alle norme igieniche e di distanziamento accresciute, l'obbligo delle mascherine all'interno dei veicoli di servizio con più di una persona a bordo, sul terreno (dove la distanza tra le persone non poteva essere mantenuta) e in tutti gli spazi comuni (corridoi, sale pausa e riunioni, ascensori...) dove non vi sono separazioni. Grazie alle misure di protezione e di salvaguardia della salute del personale, nel Corpo della Poli-

zia cantonale e nelle polizie comunali l'operatività non è mai risultata intaccata e le assenze per malattia sono risultate di molto minori rispetto ad altre strutture. Durante la fase acuta si è inoltre attuato un ambizioso piano che si prefiggeva di proteggere i collaboratori più vulnerabili e di dare la possibilità a chi doveva accudire i propri figli (vista la contemporanea chiusura degli istituti scolastici) di rimanere tra le mura domestiche. Infine anche chi non rientrava nelle categorie a rischio, in linea con le possibilità operative, è stato liberato dalla presenza sul posto di lavoro.

Irregolarità legate ai crediti Covid-19

Tra i fenomeni criminali emersi (e destinati a lungo a far ancora discutere di sé), una menzione particolare meritano le cosiddette truffe Covid. Si tratta di illeciti finanziari legati alla concessione dei crediti messi a disposizione per sostenere le attività economiche. Una realtà divenuta attuale a partire dal 26 marzo 2020, quando le aziende elvetiche hanno potuto cominciare a beneficiare di crediti garantiti dalla Confederazione. Per molte imprese confrontate con seri problemi di liquidità si è trattato di una indubbia boccata di ossigeno, non sono mancati tuttavia gli effetti collaterali e chi ha tentato di approfittare della situazione per commettere illeciti. Dati alla mano, in Ticino, a fine dicembre 2020 erano una ventina gli incarti aperti dal Ministero pubblico e dalla Polizia cantonale per questo genere di fattispecie. La maggior parte delle denunce è giunta dalle banche stesse tramite l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). Le ipotesi di reato che entrano in linea di conto sono in genere quelle di truffa, riciclaggio di denaro e falsità in documenti nonché violazione dell'Ordinanza concernente la concessione di crediti e fidejussioni solidali in

seguito al coronavirus (Ordinanza sulle fidejussioni solidali Covid-19). In media, gli importi sottratti illecitamente si aggirano sull'ordine di diverse decine di migliaia di franchi anche se non sono mancati casi in cui gli importi erano ben più elevati. È il caso ad esempio del 47enne cittadino italiano residente nel Luganese arrestato in luglio poiché sospettato di aver fornito false informazioni al fine di ottenere crediti Covid-19 per oltre 660 mila franchi e poi condannato in dicembre a 28 mesi. Sotto la lente delle autorità sono finite diverse tipologie di possibili infrazioni: si va da società che erano già in fallimento al momento della richiesta del credito, a società che sarebbero state create apposta per poter procedere alla richiesta fino ad arrivare a società che hanno dichiarato una cifra d'affari superiore a quella reale (è infatti la cifra d'affari a determinare l'ammontare del credito che viene concesso). In base alla casistica fino ad ora emersa, il denaro conseguito indebitamente veniva utilizzato per scopi estranei a quanto stabilito dall'Ordinanza sulle fidejussioni solidali Covid-19 e, in particolare, per far fronte a spese personali degli imputati.



Furti

■ I reati patrimoniali nel 2020 hanno registrato una sensibile diminuzione del 22% con 6'634 infrazioni. L'andamento è legato da un lato alla ridotta mobilità delle persone, dall'altro anche ai maggiori controlli a fini sanitari e a un'accresciuta presenza preventiva della polizia sul territorio. Sul fronte dei furti con scasso in generale, questi ultimi sono passati dai 1'240 del 2019 agli 870 del 2020 (-30%). Simile diminuzione pure per i furti senza scasso (1'676, -26%). Pure i furti con scasso nelle abitazioni seguono la stessa tendenza. Nel 2020 infatti se ne sono contati 497 (693 nel 2019), di cui il 30% solo tentati. Stessa sorte per i furti nei veicoli (291, -22%), per quelli di veicolo (606, -9%) per effetto del significativo calo dei furti di velocipedi (406, -8%).

Se nei primi mesi del 2020 la tendenza dei furti è stata simile agli scorsi anni, ne è poi seguito un crollo, in particolare per quelli con scasso. Cessata la prima emergenza pandemica, i numeri hanno in poco tempo nuovamente raggiunto le medie abituali. Numerosi i casi da ascrivere a nomadi, che hanno portato all'arresto di una quindicina di persone nonché al chiarimento di diverse serie di furti con una refurtiva complessiva di oltre 200'000 franchi. Una delle bande finite nel mirino è risultata estremamente organizzata e coordinata da due fratelli croati. Dopo aver reclutato donne di giovane età, procuravano loro alloggio in B&B o piccoli alberghi fornendo loro attrezzi da scasso. Il provento dei furti veniva poi nascosto in alcune zone del Cantone e recuperato da un altro complice che attraversava ripetutamente il confine con un camper. Un gruppo di giovani, residenti prevalentemente nel Sopraceneri, si è reso responsabile di oltre venti furti in abitazioni, ditte e depositi, ma anche in alcune piantagioni di canapa light con l'obiettivo di rivendere la refurtiva al dettaglio.

Le attività di taccheggiatori e borseggiatori fanno spesso capo a gruppi organizzati che operano sull'intero territorio nazionale. Prediligono grandi magazzini e negozi di elettronica, con una refurtiva di decine di migliaia di franchi. Un'inchiesta ha permesso di scovare una banda composta da rumeni soggiornanti in Svizzera con regolare permesso, che dopo i borseggi si recava presso i bancomat più vicini per tentare prelievi con le tessere bancarie sottratte. Tutti i membri sono stati arrestati.

I furti di veicolo in Ticino sono stati 606, rispetto ai 663 del 2019. Pure quelli di velocipedi sono calati, con una diminuzione dell'8% (406). Stabili invece quelli di ciclomotori elettrici (127). Nel periodo autunnale una serie di furti d'auto ha interessato garage e carrozzerie. I ladri si impossessavano dei veicoli sfruttando l'abitudine delle parti lese di lasciare le chiavi all'interno dei mezzi, non chiusi. Dopo il furto rientravano rapidamente in Italia. I responsabili sono stati identificati in un gruppo di cittadini rumeni con base nell'hinterland milanese. Restano frequenti i tentativi di truffa alle assicurazioni da parte dei proprietari delle vetture che, dopo averle vendute/cedute ad una persona compiacente all'estero, ne dichiarano il furto, spesso avvenuto nel fine

Furti:

Reati contro il patrimonio **59%**

3'436 furti:
-30% dei furti con scasso

606 furti di veicolo -9%

La bicicletta è l'obiettivo più ricorrente (**406** infrazioni, -8%)
seguito dai ciclomotori con motore elettrico **127** (+1%)
dai motoveicoli (**17** infrazioni, -58%)
dai ciclomotori (**16** infrazioni, -16%)
e dalle automobili (**9** infrazioni, -64%)



Polizia

settimana e in massima parte nella vicina Lombardia. Con l'arresto di uno dei componenti della banda è cessata una serie di furti di veicoli di alta gamma iniziati nel 2019. L'uomo, un cittadino polacco, era stato fermato con tutta l'attrezzatura necessaria (computer portatili, copie di chiavi, jammer). Una delle vetture rubate, del valore di oltre 200'000 franchi, è stata ritrovata e recuperata in Polonia. Sono sempre più frequenti anche i furti di biciclette elettriche e l'attività effettuata ha permesso di identificare oltre 40 autori. La refurtiva complessiva per il solo 2020 ammonta a oltre 850'000 franchi. In relazione a una serie di oltre 60 furti concentrati in particolare nel Locarnese e iniziata nel 2014, è stato possibile arrestare l'autore e recuperare almeno la metà dei mezzi, sia in Svizzera sia in Italia, dove l'uomo era solito rivenderli.

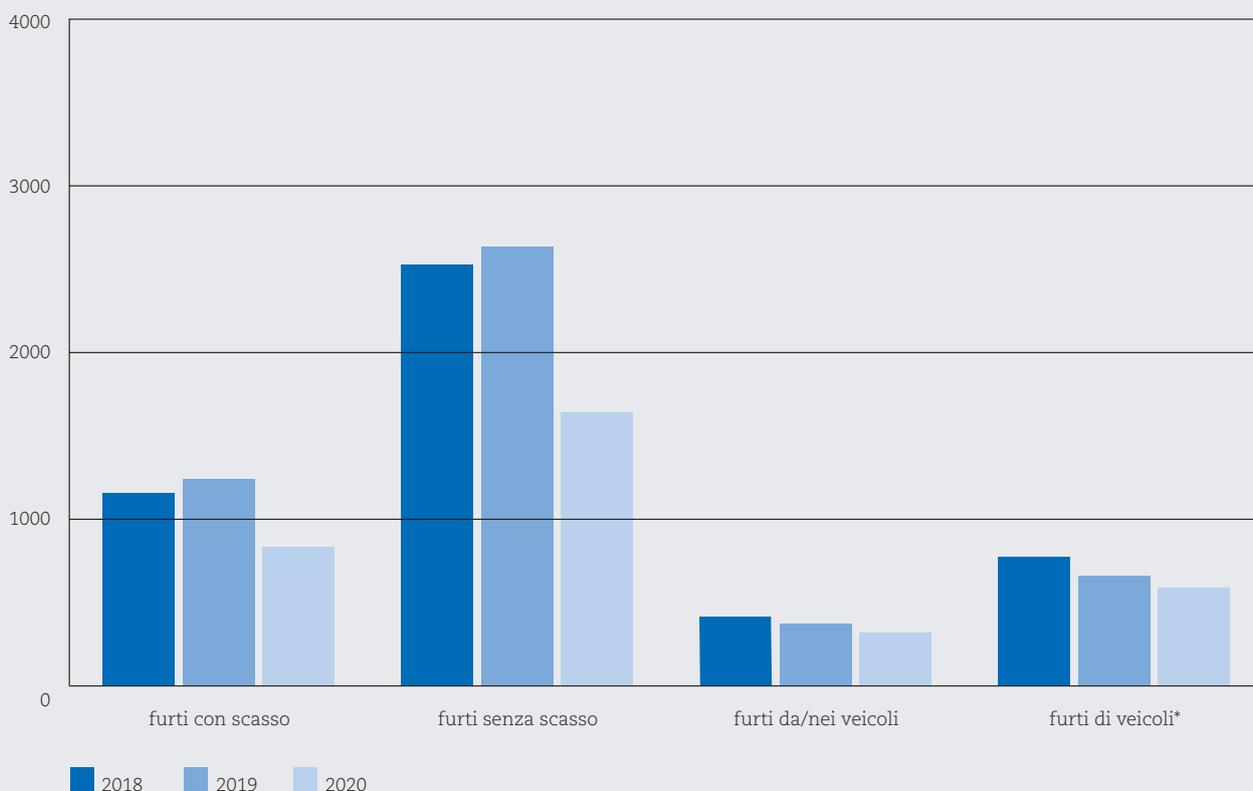
Il numero dei furti di opere d'arte ammonta a 10 nel corso del 2020 e le opere sottratte sono state 27, prevalentemente quadri. Da segnalare un furto di opere d'arte di alto valore, commesso presso l'appartamento di un privato, con gli autori che hanno agito in modo mirato. Sono stati sottratti dei quadri di valore, denaro e gioielli. In ambito di sequestri da segnalare l'importazione temporanea in Svizzera di una collezione privata composta da 32 opere d'arte moderna. Due di queste opere, stimate 370'000 euro e messe in vendita in Ticino, sono state rintracciate e sequestrate prima di essere alienate.



Evoluzione dei furti per tipologia negli ultimi tre anni

	2018	2019	2020
Furto senza veicoli	3'685	3'877	2'830
Furti con scasso	1'159	1'240	870
Furti senza scasso	2'526	2'637	1'676
Scippo	13	18	3
Con destrezza	526	476	325
Borseggio	150	179	120
Taccheggio	149	154	71
Altri senza scasso	1'270	1'432	1'137
Furti da/nei veicoli	417	374	291
Furti di veicoli *	776	663	606

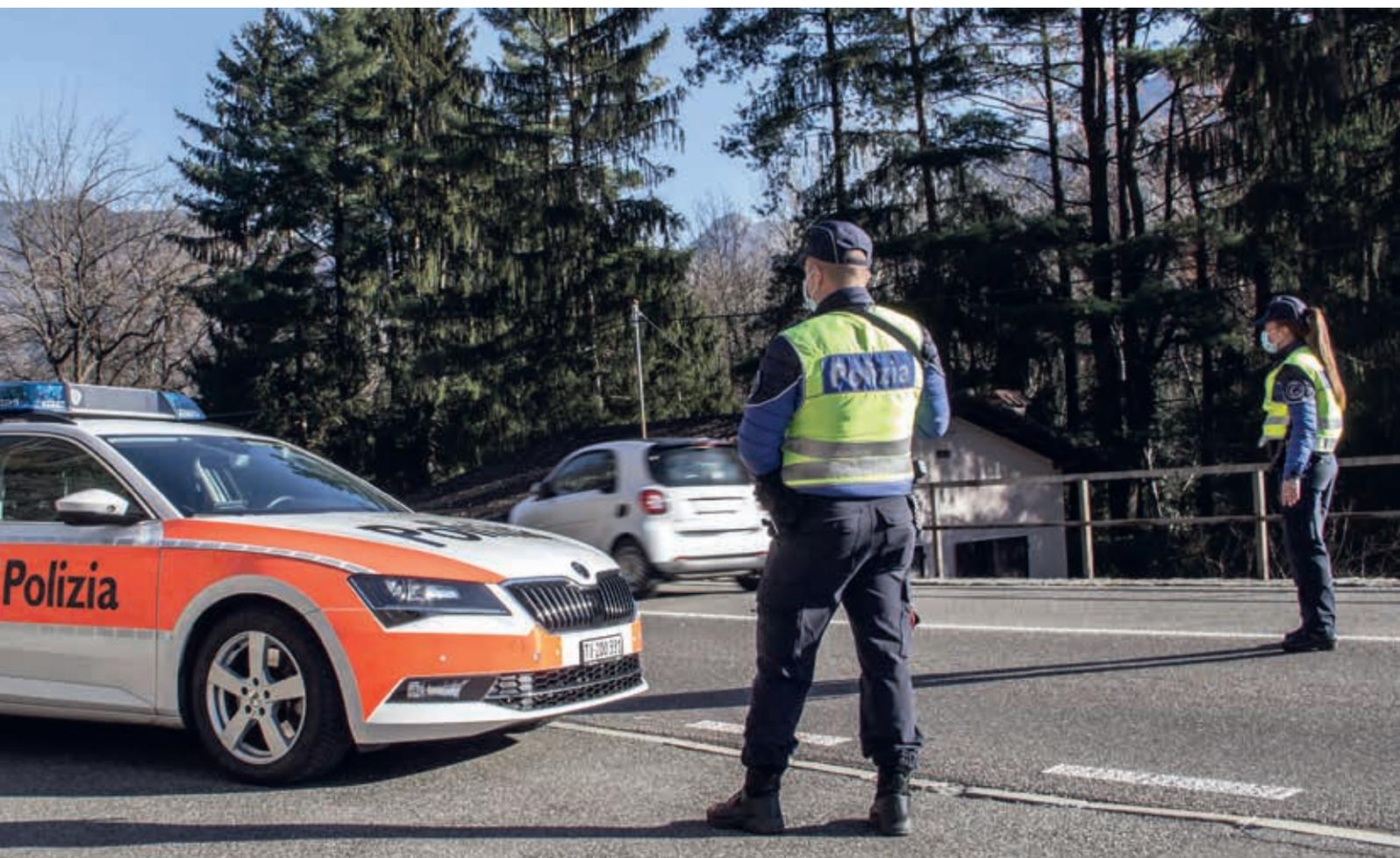
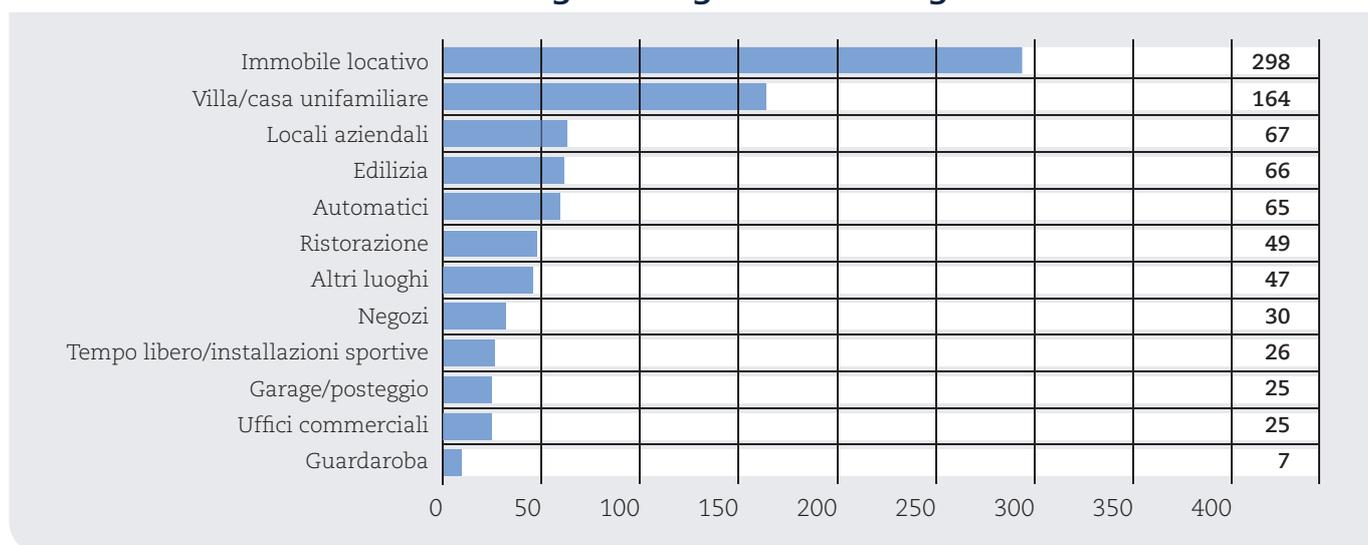
* Compresi furti d'uso



Nel corso del 2020 i furti (2'830, esclusi i furti di veicolo) sono diminuiti del 27%. A questo risultato hanno in particolare contribuito quelli con scasso (870, -30%), quelli senza scasso (1'137, -21%) e i furti con destrezza (325 -32%).

Polizia

Furto con scasso secondo il luogo: categorie di dettaglio



Reati finanziari

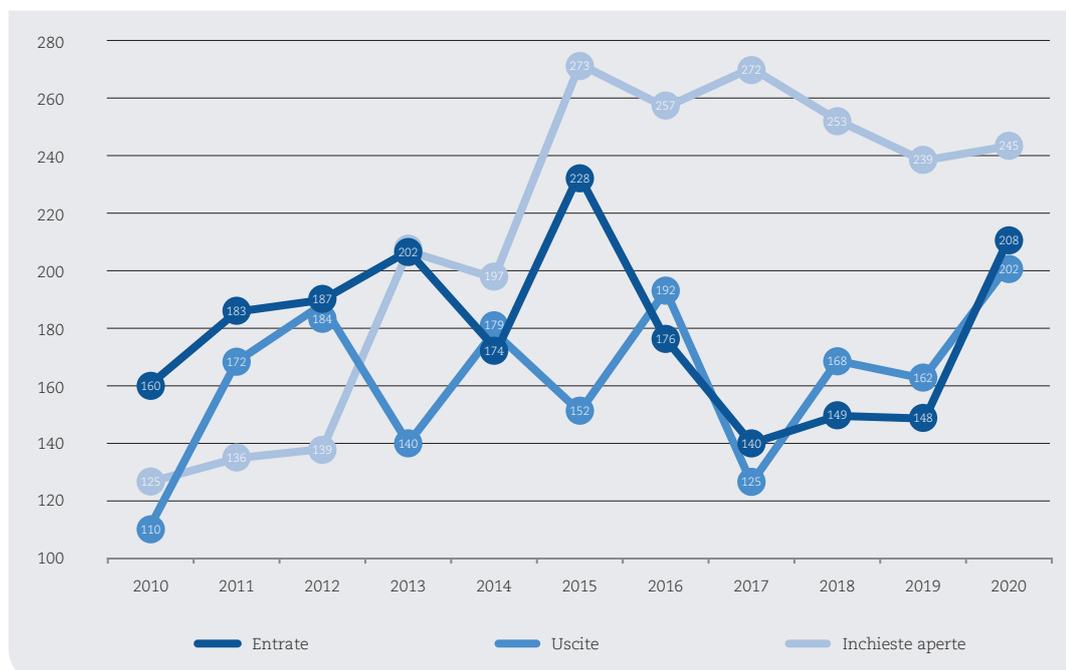
■ L'attività d'indagine in ambito finanziario anche nel 2020 ha toccato gran parte delle attività presenti in Ticino dei settori economici terziario e secondario. Quale novità da evidenziare, le 22 nuove inchieste per truffe commesse nell'ottenimento dei prestiti Covid-19 della Confederazione. Nel 2020 sono stati effettuati 26 arresti (21 nel 2019) mentre a fine anno le inchieste ancora aperte ammontavano a 245 (238). Sono state inoltre effettuate 205 (146) perquisizioni, sia domiciliari sia presso uffici di varia natura, nonché 420 (400) interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali. Le nuove inchieste sono invece state 208 (148).

205	perquisizioni sia domiciliari sia presso uffici di varia natura
420	interrogatori di persone coinvolte a vario titolo nei procedimenti penali
26	persone arrestate a vario titolo nei procedimenti penali

Come negli anni passati i reati maggiormente denunciati in Ticino permangono la truffa, la falsità in documenti, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro, spesso combinati fra loro. Nel 2020 vi è pure stato un incremento delle segnalazioni per il reato di cattiva gestione e la comparsa di nuovi reati legati alle violazioni dell'Ordinanza sui prestiti Covid-19.

Il numero di nuove inchieste affidate dal Ministero Pubblico nel 2020 è di 208 (148 nel 2019) con un aumento rispetto alla media degli ultimi 5 anni (2015-2019) del 24%. Questa evoluzione non indica però in alcun modo la tendenza di questo tipo di criminalità in Ticino perché essa rappresenta solo il numero di inchieste che il Ministero Pubblico (MP) ha delegato per totale o parziale esecuzione. Questo aumento è riconducibile principalmente a due fattori: 22 nuove inchieste per truffe commesse nell'ottenimento dei prestiti Covid-19 della Confederazione e un

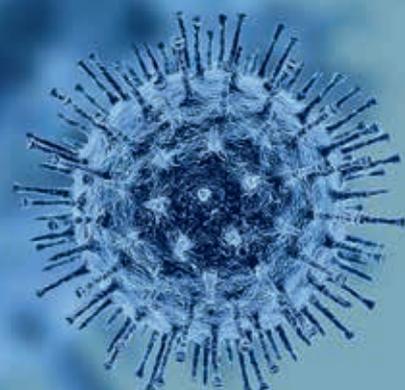
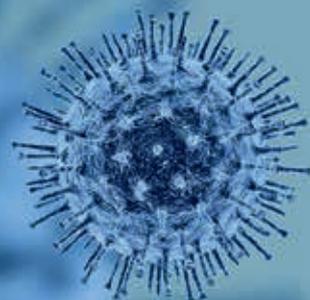
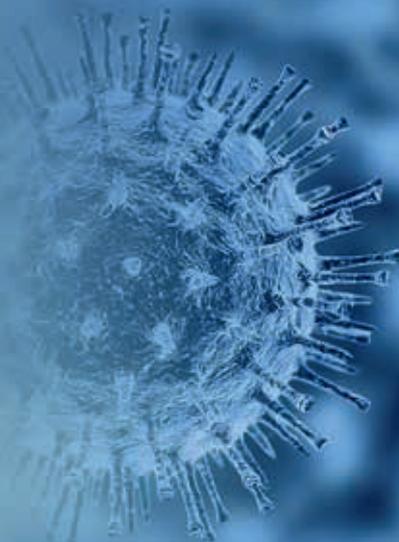
Evoluzione incarti REF



Polizia

aumento delle segnalazioni per reati fallimentari provenienti dall'Ufficio fallimenti. Per quanto riguarda il primo fattore, il numero di indagini aperte deve essere considerato solo la punta dell'iceberg. In Ticino infatti sono state più di 12'000 le aziende che hanno richiesto un credito Covid-19 e vi è da ritenere che, soprattutto grazie alla velocità con la quale la Confederazione ha messo a disposizione i crediti, il numero di coloro che si sono appropriati in modo illecito del denaro aumenterà nel corso dei prossimi anni.

Nell'ambito della collaborazione nazionale e internazionale di polizia, su richiesta di Interpol, Europol, CCPD e polizie di altri Cantoni svizzeri, sono state ricevute 201 informazioni di polizia circa illeciti penali di natura economica perpetrati in altri Cantoni o all'estero. Al capitolo falsa moneta, quanto censito dalla Polizia cantonale è solo una piccola parte di quella identificata in Ticino poiché la maggioranza degli intermediari finanziari trasmette direttamente a fedpol, competente per i reati di contraffazione, alterazione e messa in circolazione di monete false. I servizi di polizia hanno registrato e analizzato complessivamente 35 casi di moneta falsa e in 27 casi è stato possibile identificare l'autore. La banconota maggiormente falsificata è quella da 100 euro, seguita da quella da 50 euro. In generale la falsificazione degli euro è di buona fattura perché molto spesso effettuata da tipografie dislocate nel Sud Italia molto ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Per contro la qualità della falsificazione dei franchi è generalmente molto scarsa, trattandosi quasi sempre di singole fotocopie a colori.



Stupefacenti

■ Il lockdown del 2020 non ha scoraggiato le attività criminali di trafficanti e spacciatori. Per quanto riguarda i sequestri di stupefacenti, in gran parte riconducibili a droga in transito, nel 2020 sono stati intercettati 245.9 chili di hashish (3.8 nel 2019), 78.7 chili di marijuana (22.6), 16 chili di cocaina (28.5 nel 2019), 11.8 chili di eroina (4.6), 761 grammi di anfetamina, 398 pezzi di Lsd, 77 grammi e 44 pezzi di ecstasy nonché 957 piante di canapa (937). Le persone denunciate per reati concernenti la Legge federale sugli stupefacenti sono state complessivamente 1'482 (1'773 nel 2019), di cui 270 minorenni (311). Gli arresti hanno raggiunto quota 84 (115). Le morti per overdose sono state 7 (11).

A livello mondiale la canapa e i suoi derivati sono le sostanze maggiormente consumate. A questo risultato contribuisce la sua facilità di coltivazione in qualsiasi periodo dell'anno grazie al sistema indoor, che eleva anche il tenore del suo principio attivo. Anche la disponibilità di cocaina, in gran parte prodotta in Colombia, non cessa di aumentare, favorendo prezzi al dettaglio sempre più bassi. Il consumo di oppioidi, compresi i suoi derivati farmacologici, ha causato, secondo alcune stime, i due terzi dei decessi mondiali collegati all'uso di droghe. Altro fenomeno in crescita è quello riferito all'assunzione di droghe sintetiche, soprattutto tra i più giovani, e nuove sostanze psicoattive, sostituti delle classiche droghe che possono comportare analoghe minacce per la salute.

In Ticino la situazione è sostanzialmente speculare a quella del resto della Svizzera. Il mercato è dominato dalla marijuana, seguita dalla cocaina e dall'eroina. Sostanza quest'ultima il cui consumo si riteneva in diminuzione. Alle nostre latitudini non si è ancora assistito al forte incremento dell'utilizzo di farmaci, in particolare gli oppioidi, siano essi regolarmente prescritti oppure reperiti sul mercato illegale. Alcuni timidi segnali inducono a ritenere che, trattandosi di sostanze relativamente facili da reperire e dai costi inferiori rispetto alle altre droghe, potrebbe aumentare il numero di consumatori. Una pratica estremamente pericolosa è quella legata all'assunzione simultanea di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti. Fenomeno questo riscontrabile soprattutto tra i giovani che ricercano sempre nuovi modi per raggiungere il massimo dello sballo. Nonostante il lockdown, sia il traffico sia il consumo illecito di sostanze stupefacenti non si sono mai interrotti del tutto. Nel nostro Cantone non vi è mai stata penuria di droga. Si può ipoteticamente ritenere che si sia dato fondo alle scorte già presenti e che nel contempo i canali d'importazione siano stati momentaneamente modificati sia nella rotta, prediligendo l'asse nord – sud, sia nei vettori o nei canali di approvvigionamento, ad esempio il dark web. Le modalità di vendita e di consumo sono rimaste immutate. Salvo rare eccezioni, in Ticino persiste l'assenza della cosiddetta scena aperta, sia per quanto riguarda lo spaccio sia per il consumo personale. È sempre costante la presenza di spacciatori di origini albanesi che soggiornano illegalmente sull'intero territorio cantonale grazie alla compiacenza di consumatori

2'727 infrazioni alla LStup
1'482 persone denunciate
84 arresti

Sostanze sequestrate:

245.9 chili di hashish
78.7 chili di marijuana
16 chili di cocaina
11.8 chili di eroina
761 grammi di anfetamina
398 pezzi di Lsd
77 grammi di ecstasy
44 pezzi di ecstasy
957 piante di canapa



Formazione

■ Nel 2020 la Sezione formazione ha conosciuto diversi adeguamenti, in particolare dal profilo organizzativo. La pandemia ha pure influito, rendendo necessarie la riprogettazione e la riorganizzazione di alcuni tra i pacchetti formativi e limitando parte delle abituali attività.

Al fine di dare risposta ai nuovi bisogni, nel corso del 2020 la Sezione formazione ha introdotto diversi adeguamenti sul piano organizzativo. La riprogettazione e la riorganizzazione di alcuni pacchetti formativi sono state rese necessarie a causa della pandemia, infatti l'insieme della formazione ha dovuto interrompere o ridurre le proprie attività per alcune settimane in primavera. Gli sforzi profusi nel periodo autunnale hanno permesso di recuperare alcuni corsi di formazione continua mentre altri corsi hanno dovuto inevitabilmente essere posticipati all'anno successivo. L'evoluzione della pandemia ha inoltre portato all'annullamento di numerose proposte formative previste nel 2020, in particolare quelle rivolte agli enti esterni. Altri mutamenti sono stati invece generati da nuove esigenze sul piano qualitativo, come ad esempio la strutturazione della formazione degli Assistenti di sicurezza pubblica (ASP) in base ai nuovi requisiti posti dall'Istituto Svizzero di Polizia (ISP) per il conseguimento del relativo certificato riconosciuto a livello nazionale. Il programma formativo e i relativi esami sono stati armonizzati a livello nazionale. Inoltre sono state create 10 nuove specializzazioni legate alla sicurezza pubblica.

La Formazione di base si è adeguata al nuovo Piano di formazione di Polizia entrato in vigore proprio nel 2020 e che ha portato in particolare una modifica nella struttura della formazione, la quale infatti non si articola più su un anno bensì su due anni. Il primo anno, prevalentemente teorico, termina ora con un esame preliminare. Il superamento di quest'ultimo permette poi ad ogni aspirante di esercitare, durante tutto il secondo anno, la funzione di gendarme/agente in formazione in qualità di seconda persona di movimento nei rispettivi Corpi e a rotazione nei Reparti, sempre con il coordinamento del Centro di formazione. Per quanto riguarda la Scuola di polizia (SCP 2019), dopo lo stage di fine anno presso i quattro Reparti di Gendarmeria, nel mese di febbraio 50 candidati (rispettivamente 39 uomini e 11 donne, con un'età media di 26 anni) hanno affrontato gli esami di professione, composti da prove pratiche, scritte e orali. Al termine, sono stati 48 gli aspiranti ad aver superato con successo le diverse prove, con una media dei voti finali del 4.9. Due candidati sono invece stati rimandati alla sessione di agosto. Un solo candidato ha effettivamente ripetuto gli esami, superandoli con la nota media di 5.1. La SCP2020, formata inizialmente da 52 aspiranti (43 uomini e 9 donne), ha dal canto suo avuto inizio il 2 marzo. Gli iscritti al primo esame preliminare sono stati 48. Nell'ambito della scuola per aspiranti Assistenti di sicurezza pubblica (ASP), che ha preso inizio a gennaio 2020 con il modulo di base obbligatorio per tutti i 24 partecipanti (22 uomini e 2 donne, con un'età media di 38 anni), i risultati sono stati positivi. Infatti tutti gli assistenti hanno superato gli esami previsti per ogni singolo modulo specifico e ottenuto quindi il

Candidati agli esami federali SCP19

Candidati totali	50
promossi	48
nota media complessiva	4.9

Dati sugli aspiranti e gli agenti in formazione SCP20

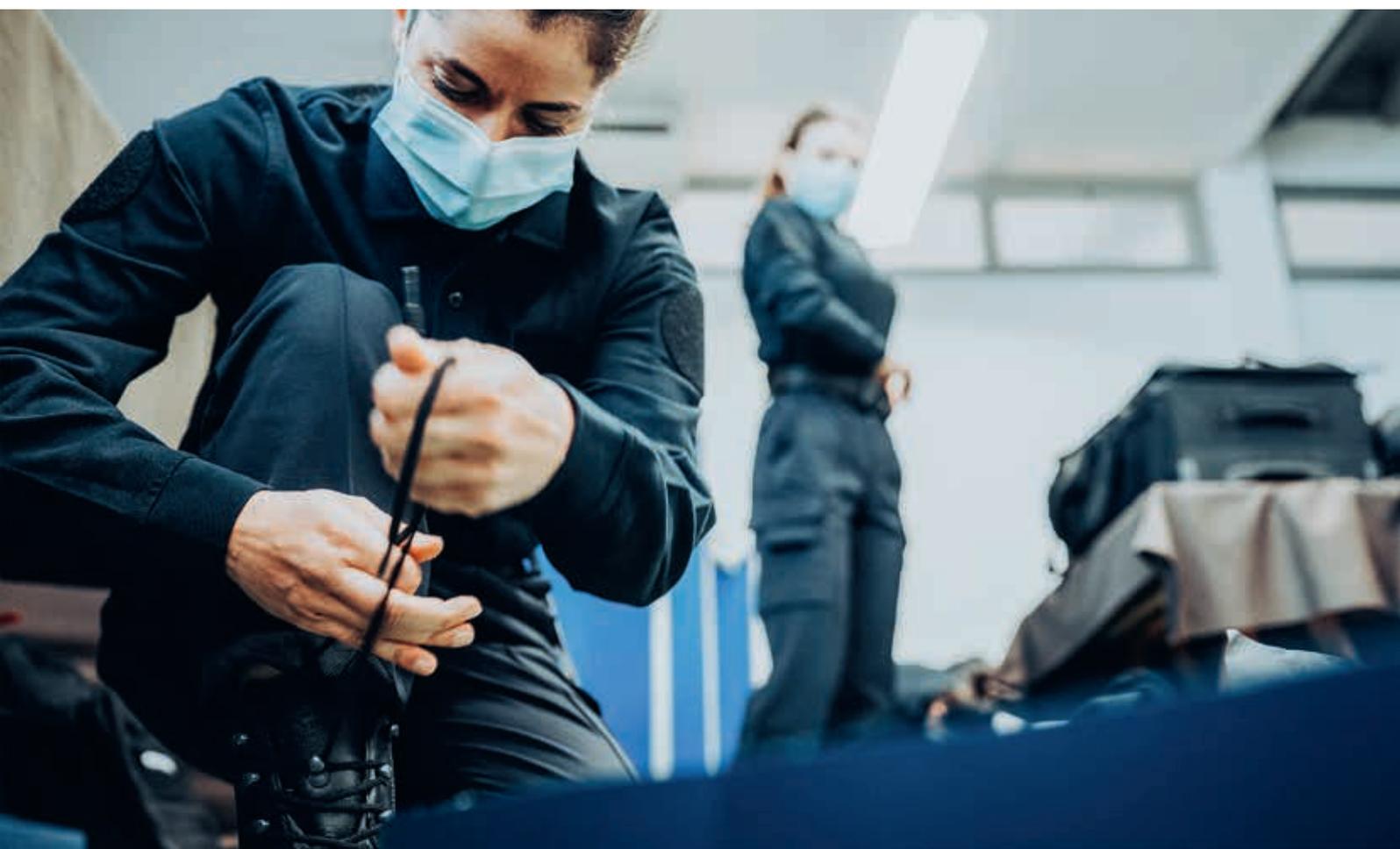
Persone in entrata alla SCP totali 52 100%	
asp. gendarmi Polizia cantonale Ticino	33 (63%)
asp. gendarmi Polizia cantonale Grigioni	2 (4%)
asp agenti polizie comunali	15 (29%)
asp agenti Polizia dei trasporti FFS	2 (4%)
donne	9
uomini	43
Defezioni durante l'anno	4



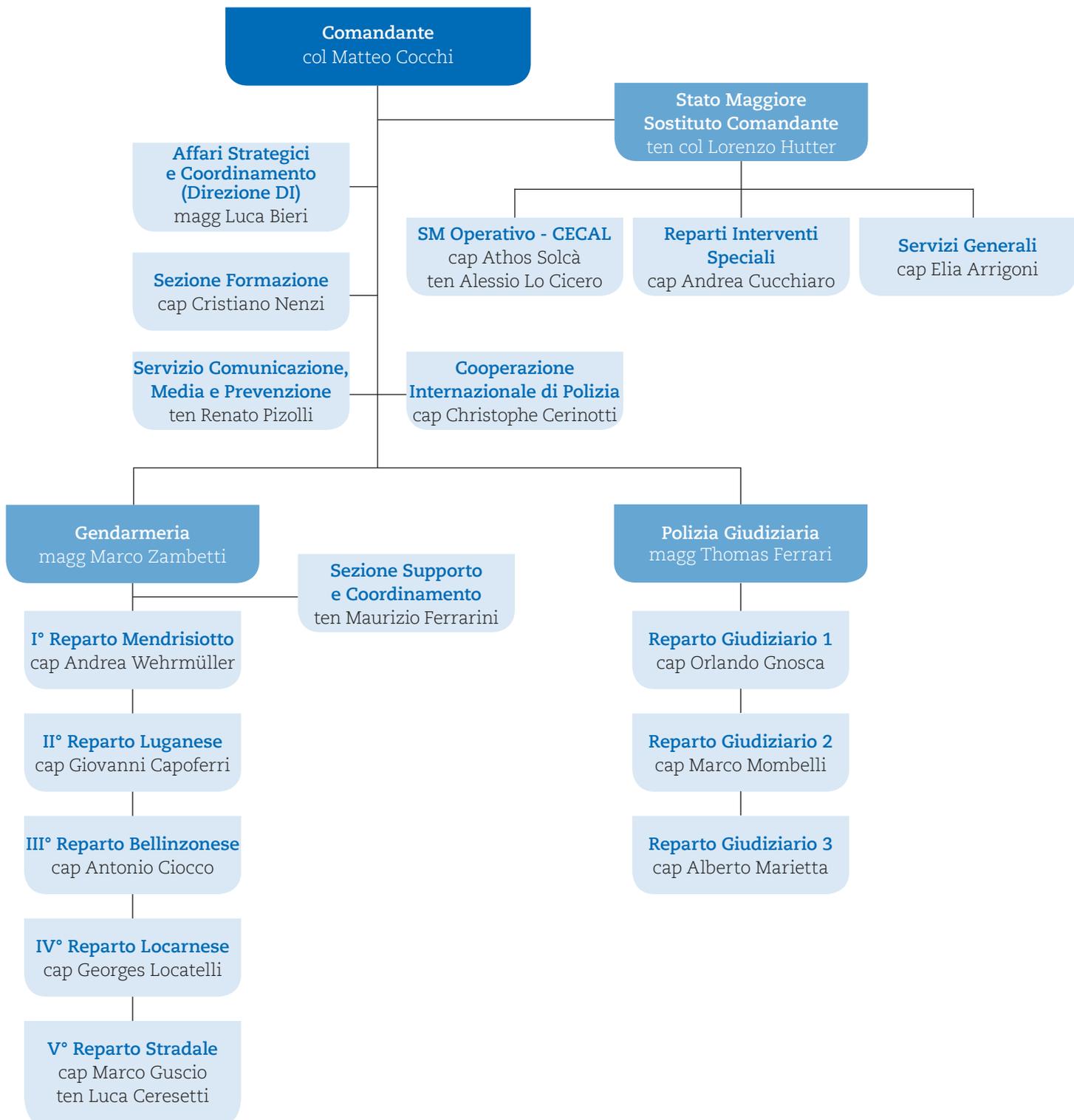
Polizia

certificato. Durante l'anno è stato erogato un corso per ausiliari con 43 candidati (38 uomini e 5 donne, con un'età media di 41 anni), portato a termine con successo da 42 agenti. Inoltre, presso la Piazza d'armi di Isonne sono stati effettuati due corsi di formazione, i quali hanno permesso di preparare 37 giovani guardie alle loro funzioni presso il Corpo della Guardia svizzera pontificia.

Nel contesto della formazione si è assistito a un avvicendamento al vertice, con l'arrivo del nuovo responsabile del Centro di Formazione di Polizia Andrea Pronzini, che ha iniziato la sua attività il 1° dicembre. Nell'ambito della cybercriminalità è continuata la formazione ISP rivolta ad agenti di Polizia giudiziaria, mentre l'attività formativa legata agli aggiornamenti BLS/DAE (corso di rianimazione cardiopolmonare e di utilizzo di defibrillatore automatico esterno) è stata completamente sospesa. La stessa verrà riorganizzata nel 2021. Da evidenziare in conclusione, il contributo portato da FisicaMente, progetto dedicato alla valutazione psico-fisica di tutto il Corpo di Polizia. Ben 766 collaboratori e collaboratrici hanno partecipato ai test fisici organizzati in sei sessioni giornaliere per trentaquattro giorni da ottobre a dicembre. I dati raccolti, riassunti in due rapporti distinti, permetteranno alla Direzione di polizia di analizzare la situazione e studiare il futuro del progetto.



Organizzazione



Polizia

Il contesto muta velocemente e restare aggiornati è, per il settore pubblico, sempre più un'esigenza. Sono numerosi in tal senso i progetti giunti a compimento e che hanno scandito il 2020. Tra questi, una menzione merita sicuramente, l'attivazione della Centrale Comune d'Allarme (CECAL) della Polizia cantonale quale sede ufficiale a livello cantonale di ricezione e trasmissione degli allarmi 118 su rete fissa e mobile.

L'arrivo del 118 presso la CECAL è stato siglato tramite un'apposita convenzione tra il Dipartimento delle istituzioni (Polizia cantonale) e il Dipartimento delle finanze e dell'economia (Ufficio della difesa contro gli incendi). Da inizio luglio la CECAL risponde dunque alle chiamate 118 e, nel rispetto dei criteri operativi e in base al sistema di condotta, mobilita i Corpi pompieri emanando le necessarie misure d'emergenza. Sempre in tema di CECAL, dalla fine dell'estate tutte le polizie comunali attive sul territorio ticinese sono inoltre entrate a far parte del sistema di coordinamento immediato tra la Centrale stessa e le pattuglie. A fronte di un evento urgente e grazie alla geolocalizzazione, è così possibile visualizzare in tempo reale la posizione di ogni pattuglia, consentendo alla Centrale di ingaggiare l'unità operativa più vicina indipendentemente dal fatto che appartenga alla Polizia cantonale o comunale. La firma dell'ultima convenzione è giunta a coronare un percorso di collaborazione tra la Polizia cantonale e le polizie comunali iniziato diversi anni fa con l'obiettivo proprio di ridurre i tempi di azione e di affrontare in maniera ancor più flessibile, dinamica e organizzata gli avvenimenti. Questo nell'ottica di essere più vicini ai cittadini e rendere più efficace la reazione quando questa è richiesta, perseguendo l'obiettivo strategico sempre attuale "Per un Ticino più sicuro e accogliente".

Una tappa fondamentale – e particolarmente attesa – nell'anno da poco trascorso è stata infine determinata, il 2 ottobre, dalla posa della prima pietra dei tre edifici che a partire dalla fine del 2022 ospiteranno il nuovo Centro di controllo dei veicoli pesanti (CCVP) di Giornico. Con un investimento di circa 250 milioni di franchi il CCVP sta sorgendo sul sedime della ex Monteforno e farà parte dei 13 Centri di competenza che la Confederazione sta realizzando sul territorio nazionale per gestire in modo efficace il traffico pesante attraverso le Alpi. Avrà le caratteristiche di un centro di grandi dimensioni e affiancherà quello già attivo da oltre 10 anni di Ripshausen (Canton Uri) nel controllo dei TIR che transitano lungo l'asse del San Gottardo.

Situato in posizione strategica per effettuare questi controlli, che saranno eseguiti dai 16 gendarmi e 34 assistenti di polizia del V° Reparto Gendarmeria Stradale della Polizia cantonale, il CCVP permetterà inoltre di gestire il traffico pesante in direzione nord, mediante il sistema di dosaggio, migliorando sensibilmente l'attuale situazione precaria a livello logistico, della sicurezza e dell'ambiente. Consentirà anche di disporre di posteggi a lunga durata per la pausa notturna degli autisti o per poter stoccare i camion in caso di difficoltà e problematiche come neviccate, chiusura dogane e gravi perturbamenti del traffico.



Risorse umane

■ **Il 31 dicembre 2020 la Polizia cantonale occupava 765 collaboratori e collaboratrici nominati, pari a 743.05 unità equivalenti a tempo pieno (+0.6 rispetto al 2019). Il numero dei posti autorizzati ha registrato un incremento di 8 rispetto al 2019, fissandosi a 748.75.**

Ventidue aspiranti gendarmi e 6 aspiranti ispettori hanno portato a termine con successo la Scuola cantonale di polizia 2019 e hanno quindi iniziato il loro periodo di formazione pratica. Il numero di dimissioni è rimasto costante, assestandosi a 20 unità rispetto alle 18 dell'anno precedente mentre vi sono stati 19 pensionamenti, rispetto ai 18 del 2019. Purtroppo il 2020 è stato funestato dal decesso di due agenti di polizia. Si constata un ulteriore incremento delle presenze femminili tra le fila degli agenti (da 71 nel 2019 a 75 nel 2020) mentre vi è stata stabilità nel numero delle collaboratrici amministrative (da 47 nel 2019 a 49 nel 2020). L'età media di 45 anni e l'anzianità di servizio di 14 anni dei collaboratori amministrativi è abbastanza regolare rispetto gli anni passati, come pure in quella degli agenti (41 anni di età e 16 anni di anzianità).

Nel corso del 2020 vi è stato un deciso incremento dei concorsi pubblicati (da 52 concorsi interni ed esterni del 2019 a 71 nell'anno appena trascorso) e del numero dei candidati che si sono annunciati: 813 rispetto ai 722 dell'anno precedente.

Durante l'anno, malgrado le difficoltà generate dalla pandemia Covid-19, si sono svolte le selezioni dei candidati al concorso per la Scuola di polizia che ha preso avvio il 1° marzo 2021. Il concorso ha raccolto 260 candidature e prevedeva l'assunzione di aspiranti ispettori/trici, aspiranti gendarmi, aspiranti agenti per la Polizia dei trasporti e per le polizie comunali. Dopo la verifica dei criteri di ammissione, 182 candidati sono stati convocati al test fisico. Di questi 117 hanno potuto accedere agli esami scritti e 69 a quelli sulle competenze logiche e psicologiche. Dei 32 aspiranti assunti, 23 lo sono stati per la Polizia cantonale, 2 per la Polizia dei trasporti e 7 per le polizie comunali.



Polizia

Conti e finanze

■ **L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da costi per complessivi 103'857'104 franchi (di cui 87'448'706 franchi per il personale) e ricavi per 22'527'455 franchi.**

Rispetto a quanto preventivato si è registrata una minor spesa di circa 810'000 franchi poiché, a causa del Coronavirus, si sono ridotte le spese di trasferta e gli acquisti di materiale, rimandate le manutenzioni procrastinabili, ridotto l'impiego di interpreti, così come il supporto di interventi da parte di altre polizie nonché gli impieghi di Mantenimento ordine. Si è inoltre assistito a una contrazione dell'occupazione del Centro temporaneo per migranti in riammissione semplificata di Stabio, ragione per cui i costi relativi alla sorveglianza sono diminuiti.

Si sono constatati minori introiti per circa 7'500'000 franchi: circa il 61% è dovuto alla riduzione delle constatazioni per le multe della circolazione, così come alla diminuzione delle rilevazioni della velocità effettuate dagli apparecchi fissi, semi stazionari e mobili, spiegabile dal radicale calo della mobilità che la pandemia ha comportato. Il 21% concerne i minori incassi dovuti alla sospensione delle manifestazioni, in particolare delle tombole. A questo si aggiungono, influenzando globalmente per il 10%, il condono alle società sportive del contributo per le prestazioni di sicurezza in occasione delle partite di calcio e di hockey, la riduzione delle prestazioni per interventi diversi, quali il supporto a polizie terze (in primis a quella grigionese, per il WEF di Davos), nonché la diminuzione delle attività inerenti il rilascio di autorizzazioni e rapporti di polizia. La percentuale restante dell'8% è da ricondurre al condono delle tasse per gli esercizi pubblici concesso dal Consiglio di Stato.



Progetti e futuro

■ **La capacità di anticipare i fenomeni criminali sarà basilare per la Polizia cantonale nei prossimi anni. La pandemia pone infatti sul cammino numerose sfide da affrontare e altre si profilano all'orizzonte. In particolare a livello economico finanziario e multimediale.**

L'attuale situazione pandemica avrà forti ripercussioni anche a livello di tendenze criminali negli anni a venire. In quest'ambito, in base a un'analisi di Europol, sono tre i fattori che dovranno essere tenuti in considerazione a lungo termine. Dapprima il forte incremento delle transazioni online, basti pensare alle preferenze di pagamento senza contanti, che stanno aumentando in numero, volume e frequenza, derivanti dallo spostamento dell'attività economica verso le piattaforme in rete. A seguire la potenziale recessione economica che potrebbe favorire l'infiltrazione di gruppi criminali nella comunità, in particolare con obiettivo le fasce maggiormente deboli e prive di potere contrattuale, quali fornitori di lavoro e servizi. Infine, il probabile aumento della disoccupazione e la riduzione degli investimenti legittimi aprono ai gruppi criminali altrettante opportunità vista la maggiore vulnerabilità sia a livello individuale sia a livello di settore pubblico e privato. Non bisogna poi dimenticare gli influssi negativi che la pandemia ha cagionato a livello locale. In particolare gli interventi per aggressioni, liti e risse hanno registrato un sensibile aumento con il termine del periodo di lockdown, mantenendosi su livelli di poco superiori alla media per tutta l'estate. Numerosi sono stati gli episodi con coinvolte anche bande di giovani e giovanissimi piuttosto strutturate e mobili con anche quale obiettivo le forze dell'ordine.

La messa in rete delle informazioni, la coordinazione e la collaborazione interdisciplinare tra e all'interno delle forze di polizia, a livello locale, cantonale e federale, e i settori dello Stato competenti sono aspetti imprescindibili per poter garantire in futuro il miglior contrasto possibile ai fenomeni criminali emergenti. In tal senso la Polizia cantonale si è già mossa e si sta muovendo. Basti pensare, in riferimento alla problematica giovanile, che dall'aprile scorso, per trattare i casi più gravi, è stata creata una task force di agenti specializzati denominata Gruppo minori (Gmin). Gruppo integrato nella Sezione reati contro l'integrità della persona (SRIP), ottimizzando il lavoro e seguendo le raccomandazioni emerse a livello internazionale, come la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. In questo modo è stata affidata ad agenti formati ad hoc anche la presa a carico di quelle situazioni che vedono coinvolto un minore in veste di imputato. Nel corso dell'estate, a seguito di alcune risse, si è reso necessario intensificare la collaborazione fra vari servizi di Polizia giudiziaria. Collaborazione che dovrebbe portare, nel corso del 2021, alla creazione di un Centro di competenza per tutte le problematiche minorili. Infine, dopo la fase di studio e selezione del prodotto, il progetto d'introduzione di un nuovo gestionale di Polizia entra nella sua fase realizzativa. L'obiettivo dell'iniziativa è di implementare la gestione elettronica del dossier in modo che l'agente possa accedere a distanza a tutte le informazioni indispensabili alla sua operatività, oltre a essere guidato, tramite flussi standard, nella redazione dei rapporti.





UNA MISSIONE TANTE OPPORTUNITÀ



